

discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

(oppure)

[2] Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Credo.**

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Credo.**

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna? **Credo.**

(insieme): **Questa è la nostra fede.**

Questa è la fede della Chiesa.

E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI
(si può adottare)

Fratelli e sorelle, non è per i nostri meriti, ma per l'amore gratuito di Dio che noi siamo salvati. Con questa certezza di fede che osiamo invocare l'aiuto che viene dall'alto per noi e per il mondo intero.

Preghiamo insieme e diciamo:

Per la tua misericordia, salvaci, Signore.

1. In un mondo ferito dai tanti egoismi che provocano povertà e conflitti fra i popoli, noi ti preghiamo...

2. Di fronte alla durezza di cuore che impedisce al Vangelo di diventare lievito per una società più umana, più giusta, più solidale, noi ti preghiamo...

3. Nelle tante difficoltà che la Chiesa incontra per essere nel mondo 'segno innalzato sui popoli, sotto il quale i figli di Dio si raccolgono in unità', noi ti preghiamo...

4. Di fronte alla malattia e agli imprevisti che ci costringono a cambiare i nostri progetti; quando la precarietà della nostra vita quotidiana scuote le nostre sicurezze, noi ti preghiamo...

(intenzioni della comunità)

Celebrante: Padre buono, tu non ci ripaghi secondo i nostri peccati, ma secondo il tuo amore che supera ogni merito. Esaudisci le nostre suppliche e salvaci.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

OFFERTORIO

Invito: Pregate, fratelli e sorelle...

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio / a lode e gloria del suo nome, / per il bene nostro / e di tutta la sua santa Chiesa.

Pregiera: O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

(suggerimento: 4° prefazio domenicale)

ANTIFONA (LUCA 7,47)

'Le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato', disse il Signore della donna peccatrice.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

11^a Domenica Ordinaria

Anno C



'I TUOI PECCATI SONO PERDONATI'

Il significato profondo della liturgia di oggi consiste nell'invito ad abbandonarsi all'amore. Non c'è nulla che Dio non possa amare in noi e di noi. Nessuna colpa, nessun peccato, nessuna mancanza ha la potenza di separarci da lui e di impedire di essere raggiunti dal suo perdono. Una sola forza può interrompere questa relazione di misericordia: la nostra volontà di dire di no a Dio che, di solito, si manifesta proprio quando crediamo di essere abbastanza giusti da salvarci da soli. Mettere la propria miseria di fronte a Dio, invece, specialmente quando essa è molto grande, vuol dire trasformarla in abbondanza.

[in piedi]

ANTIFONA (SALMO 26,7.9)

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido. Sei tu il mio aiuto, / non respingermi, non abbandonarmi, / Dio della mia salvezza.

ACCOGLIENZA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

Ogni Eucaristia è sacrificio di riconciliazione che celebra l'infinita misericordia di Dio. Con questa fiducia chiediamo il perdono della nostra fragilità.

(breve pausa di silenzio)

Signore, che non rifiuti di condividere la mensa con i peccatori, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

Cristo, che riveli l'infinita misericordia di

Dio a quanti riconoscono la propria debolezza, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.** Signore, che accetti l'offerta di un cuore penitente, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.** Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

GLORIA (DIALOGATO)

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

[1] O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.

* Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

(oppure)

[2] O Dio, che non ti stanchi mai di usarci misericordia, donaci un cuore penitente e fedele che sappia corrispondere al tuo amore di Padre, perché diffondiamo lungo le strade del mondo il messaggio evangelico di riconciliazione e di pace.

* Per il nostro Signore... (come sopra).

[seduti]

PRIMA LETTURA
(2 SAMUELE 12,7-10.13)

Nessun uomo è esentato dal riconoscere il proprio peccato. Neppure i re e i potenti della terra. Siamo tutti accomunati nel peccato, ma anche tutti perdonati da Dio, quando ci apriamo alla sua misericordia. La nostra unica grandezza è quella che contraddistingue Davide: saper riconoscere le nostre mancanze, saper dolerci per esse, saper vivere del suo perdono.

Lettore: Dal secondo libro di Samuele.

In quei giorni, Natan disse a Davide: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro.

Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'Ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'Ittita».

Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimesso il tuo peccato: tu non morirai».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE
(31,1-2.5.7.11)

L'uomo che non copre la sua colpa di fronte a Dio è davvero beato, perché il suo peccato gli è tolto ed egli è libero dalla sua angoscia.

Lettore: Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato.

Beato l'uomo
a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. **R.**

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto:
«Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.
R.

Tu sei il mio rifugio,
mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione.
Rallegratevi nel Signore
ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! **R.**

SECONDA LETTURA
(GALATI 2,16.19-21)

La condizione del cristiano, per Paolo, è di grande libertà. Non siamo giustificati per l'impossibile adempimento della Legge o per i nostri meriti frutto dei nostri sforzi, ma per l'amore di Dio che, in Gesù Cristo, è stato crocifisso per noi. Se non accogliamo questo dono d'amore Cristo per noi è morto invano.

Lettore: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati.

Fratelli, sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno.

In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla

Legge, Cristo è morto invano.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

[in piedi]

ACCLAMAZIONE (1 GIOVANNI 4,10B)

Alleluia, alleluia.

Dio ha amato noi / e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione / per i nostri peccati. / **Alleluia, alleluia.**

VANGELO
(LUCA 7,36 – 8,3) PER LA FORMA BREVE
OMETTERE LA PARTE FINALE IN CORSIVO

È la consapevolezza di essere nati e cresciuti in un tessuto di misericordia che permette all'uomo di vivere in pace con Dio e in comunione con i suoi fratelli. Durante il banchetto a cui invita Gesù, Simone rivendica la differenza della propria condizione da quella della peccatrice. Pretende di giustificarsi da solo; non comprende l'amore di Dio; e non è in grado di amare il suo prossimo.

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**
Dal Vangelo secondo Luca.

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e

due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che lì servivano con i loro beni.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

[seduti; ci si alzerà in piedi per il Credo]

CREDO (DIALOGATO OPPURE BATTESIMALE)

[1] Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza